

Il giornalino della Scuola Montessori

*Bergamo, 16 novembre 2006 – N°5
Contributo per le spese sostenute €1,00*

Comitato di redazione: Valentina Valota, Andrea Gambirasio, Andrea Lanfranchi, Marco Colombo, Pierangelo Trabucchi, Sabina Pirlog, Julia Sammartin, Arianna Montanari, Arianna Rota, Sara Colombo, Yuri Bacuzzi, Alessandro Bonassi, Federico Fitzko, Carola Tommasi

Gita in Valle Camonica

Giovedì 28 settembre, alle ore 8:42, io, le mie maestre Chiara e Meri e i miei compagni siamo saliti su un pullman e siamo andati in gita a vedere le incisioni rupestri e l'Archeopark in valle Camonica.

Il viaggio è stato molto lungo, ma io mi sono divertito tantissimo.

Quando siamo arrivati a Boario Terme, la maestra ha deciso che saremmo andati prima al parco Nazionale delle incisioni rupestri di Naquane per osservare le incisioni. Gli intagli rupestri sono disegni che rappresentano scene di caccia, o uomini che pregano e sono stati levigati dai ghiacciai.

Dopo siamo risaliti sul pullman e siamo andati all'Archeopark dove abbiamo pranzato; infine abbiamo percorso un labirinto fatto di sassi, pieno di tornanti molto stretti.

Alla fine siamo tornati a casa.

Classe quarta

Gita in valle Camonica

Giovedì 28 settembre 2006 sono andata in gita con i miei compagni e le mie maestre.

Siamo partiti alle 8: 15 con un pullman Carminati.

Il viaggio è durato molto, ma mi sono divertita.

Quando siamo scesi dall'autobus c'erano già le guide che ci hanno fatto prendere le macchine fotografiche prima di incamminarci e di entrare nel Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane immerso in un bosco.

Nel viale d'accesso al Parco abbiamo raccolto molte castagne.

Quando siamo entrati la guida ci ha spiegato che quelle rocce avevano la forma d'onde per colpa di un ghiacciaio, inoltre ci ha detto che le persone che facevano le iscrizioni erano sacerdoti o in ogni modo persone molto importanti.

Le incisioni spiegavano momenti di caccia o di preghiera.

Poi siamo risaliti sul pullman e siamo andati all'Archeopark, dove abbiamo mangiato.

Dopo pranzo siamo andati ad uno strano labirinto di sassi.

Successivamente siamo entrati in una ricostruzione di una capanna dove la guida ci ha fatto vedere il soppalco, i letti, la cucina e la ricostruzione di un uomo primitivo con i suoi vestiti.

Dopo siamo saliti su una palafitta, dove abbiamo visto delle tartarughe e degli utensili usati dall'uomo primitivo, tra cui due tipi di trapani.

Abbiamo visto un paravento di pelle d'animale e una grotta.

Poi siamo andati su una zattera, dove a turno una coppia tirava una corda per spostarsi e Meri aveva un po' paura.

Infine siamo andati in un negozio dove chi voleva poteva comprare qualcosa e io ho comprato una collana.

Siamo ripartiti sul pullman per andare a scuola.

Per me questa gita è stata fantastica.

La casa fantasma

Un tempo, tanti anni fa, nel medioevo c'era un castello su una scogliera; in quella dimora viveva Lord Darkard e il suo maggiordomo Karkon.

Lord Darkard era innamorato di Elisabeth e voleva sposarla, ma il maggiordomo, geloso, decise di avvelenarla, così mise del veleno nel bicchiere di latte che la Lady prendeva ogni sera.

Elisabeth bevve il latte e morì. Lord Darkard distrutto dal dolore si mise in viaggio e non tornò mai più al castello.

Passarono tanti anni, finché un giorno un agente immobiliare si presentò nel castello ormai abbandonato di Lord Darkard .

L'agente si chiamava John ed era un uomo abbastanza alto, di colore, ed era un uomo divertente.

John vide il castello diroccato, pieno ovunque di erbacce e di rampicanti, oltrepassò il cancello e si trovò davanti a un portone tutto scrostato, lo spinse e si trovò in un grande atrio in cui vide un uomo elegantemente vestito che avanzava.

Lo sconosciuto indossava abiti medioevali, ed aveva una spilla con inciso a grossi caratteri "Karkon". John prese la mano di quest'uomo e si accorse di stringere una mano fantasma; così spaventato cadde a terra, ma cadendo rotolò e trapassò un altro fantasma. Il nuovo spirito si presentò dicendo di essere Lord Darkard e raccontò la sua terribile storia. Lord Darkard ordinò ad una cameriera fantasma di portare John in una stanza da letto per fargli passare la notte. John, inquieto, seguì la cameriera per un lungo corridoio, finché giunse in una stanza in cui c'erano un tavolino con un calamaio, una penna, dei fogli e una sedia, un armadio molto grande e vicino alla finestra si trovava un letto e un baule. La cameriera gli disse che quella era stata la camera del maggiordomo. John curiosò nell'armadio, ma era vuoto, lo richiuse e poi si diresse verso il baule, lo aprì e dentro trovò un pezzo di carta ingiallita piegata in quattro con scritto: "5 gocce".

Accanto al foglio trovò una boccetta contenente un liquido rosso con un odore ripugnante. John andò dal Lord e gli chiese cosa fosse quella boccetta. Il Lord la prese in mano e notò un'etichetta con scritto: "Elisabeth", poi chiese dove l'avesse trovata e John rispose che era nella camera del maggiordomo. Allora il Lord capì che quel liquido era servito per uccidere la sua adorata Elisabeth. Il Lord e John andarono dal fantasma del maggiordomo e gli chiesero spiegazioni, lui rispose: "Lei non avrebbe dovuto sposare quella donna; Elisabeth era mia! Per questo l'ho uccisa!"

Ad un tratto si formò una colonna di luce e apparve Elisabeth in abito da sposa, che si avvicinò al Lord e gli diede un bacio.

Il Lord ed Elisabeth si sposarono e rimasero per sempre in quel castello, dove ancora oggi sono insieme e felici.

La miniera d'oro

Un giorno due bambini in cerca del loro papà, (uno si chiamava Andrea e l'altro si chiamava Paolo), stavano facendo una passeggiata quando nel bel mezzo del bosco videro un uomo vestito di nero, armato di pistola che portava un sacco molto grande.

L'uomo disse una parola magica: "Darsi".

Si aprì una roccia cigolante, l'uomo entrò e mise il sacco per terra, uscì e disse: "Darsisse" e la roccia si chiuse, poi l'uomo se ne andò.

I bambini avendo sentito tutto aspettarono finchè l'uomo se ne andò del tutto, poi pronunciarono la parola "Darsi" e la roccia si aprì, così entrarono e videro tantissimi sacchi pieni zeppi d'oro, sotto uno di essi scorsero un pezzo di carta.

I bambini si avvicinarono e lo tolsero con molta cautela, videro che era una mappa fatta di una vecchia pergamena ingiallita dal passare del tempo.

Paolo vide sulla mappa una croce rossa, e Andrea vide accanto alla croce rossa una grotta.

I bambini in coro dissero: "ANDIAMOCI !".

Uscirono dal rifugio dell'uomo nero e dissero ad alta voce: "Darsisse".

La caverna si chiuse .

I bambini andarono nel punto segnato sulla mappa dalla croce e una volta arrivati videro una miniera d'oro.

C'era lo stesso uomo visto alla grotta che faceva lavorare gli schiavi, e scorsero un uomo che sembrava il loro papà, si avvicinarono un po' di più, ma l'uomo nero li catturò prendendoli con una corda alle loro spalle e li legò, poi li mise in una prigione isolata.

Paolo tolse dalla sua tasca un coltellino e tagliò la corda; Andrea tolse dalla sua tasca un filo di ferro a cui diede la forma di chiave.

I due ragazzini riuscirono ad uscire dalla prigione e di nascosto tornarono a casa.

Giunti a casa presero un foglio e prepararono un piano.

Il giorno dopo si travestirono come gli schiavi e si misero insieme a loro e dissero al loro papà: "Vieni con noi". Lui li seguì, poi chiamarono la polizia.

Dopo mezz'ora arrivò la polizia che disse: "Mani in alto! Liberare gli schiavi poi mettetevi contro il muro e gettate le armi a terra!"

La polizia catturò il bandito, poi ringraziò i bambini.

Paolo ed Andrea da allora vissero per sempre felici e contenti con il loro papà.

Classe quarta

Andrea Gambirasio e Andrea Lafranchi classe 4[^] B

Davide, il guerriero

C'era una volta in un paese chiamato Andagron un ragazzo di nome Davide. Egli lavorava come guardia nel palazzo di Re Marco VII, era la guardia più fidata del re; proprio per questo motivo, un giorno il re lo chiamò nella sala del trono e gli disse:

- Mia figlia è stata rapita dalla strega... ehm... laa sstregga ... Crudelia, (e quando pronunciò questo nome Davide diventò tutto rosso per la paura) e chiedevo se potevi andare nel regno di Crudelianda a prendere la mia amata figlia Anna -.

A quelle parole Davide si spaventò molto, ma allo stesso tempo fu anche felice, lui amava Anna, così disse al re Davide:

– Sissignore, partirò domattina all'alba con il mio cavallo, una sacca con del cibo e del denaro -

- Ammiro il tuo coraggio Davide – gli rispose il re.

La mattina seguente il valoroso innamorato partì alla volta di Crudelianda; dopo circa un'ora di cavalcata arrivò all'ultimo paese prima di Crudelianda, dove incontrò un vecchio che gli disse:

- Ieri sera ha piovuto tantissimo e c'è pieno di fango, ti consiglierei di fermarti stanotte e di ripartire domattina -

Davide però non lo ascoltò e proseguì.

Dopo circa un chilometro sentì: "PLOP PLOP", guardò e vide il cavallo sprofondare nel fango. Quando pensò di essere finito apparve dal terreno uno gnomo che gli disse:

- Se mi dai un po' d'acqua ti farò attraversare dall'altra parte –

Davide acconsentì e in un baleno si ritrovò al di là del fango.

- Grazie mille. Vuoi continuare con me? – chiese il ragazzo.

- Certo che voglio – gli rispose lo gnomo.

Ma proprio in quel momento videro tre mostri che avanzavano verso di loro, allora Davide sguainò la spada e lo gnomo tolse dalla bisaccia una bacchetta magica e insieme sconfissero i mostri.

Dopo questo prova Davide e lo gnomo raggiunsero il castello, dove era segregata la principessa.

Entrati senza problemi perché lo gnomo aveva fatto una magia, andarono nella stanza della strega, che dormiva e vi trovarono anche la principessa.

Liberarono Anna e mentre stavano per uscire la strega si svegliò, cercò di prenderli, ma magicamente lo gnomo li trasportò nel regno d'Andagron, dove il Re li stava aspettando.

Il Re ordinò che Davide e Anna si sposassero.

Le nozze si celebrarono il giorno dopo, così vissero tutti felici e contenti.

Marco Colombo e Pierangelo Trabucchi classe IV

la 5. del 1996

Questi sono stati 5 anni stupendi, non avremmo potuto avere amici migliori.

Quest'ultimo anno abbiamo avuto 2 compagne nuove , la prima proviene dall'Argentina e si chiama Carola, invece l'altra si chiama Annalisa è italiana. Quest'anno sarà un anno fantastico, noi presenteremo l' open day alla gente che verrà in visita.

A parte lo studio abbiamo giocato, ma anche litigato, ma è stato sempre magnifico!

La Montessori è la scuola più bella del mondo perché ci sono i nostri amici !!!! E perché Elena e Daniela le nostre maestre sono bravissime.

Abbiamo avuto problemi di amicizia e li abbiamo risolti, abbiamo avuto

problemi di matematica e li abbiamo risolti.

Siamo qui tutti insieme senza problemi. Queste sono solo le testimonianze di 2 ragazze, ma crediamo che siano le testimonianze di tutta la 5[^].

Siamo state sempre bene insieme e mai nessuno ci dividerà, anche se saremo in scuole diverse.

Infine ringraziamo tutti i nostri maestri in particolare ELENA e DANIELA.

CON AFFETTO!

Le vostre alunne

Di tutto e... di più

QUIZ geografico

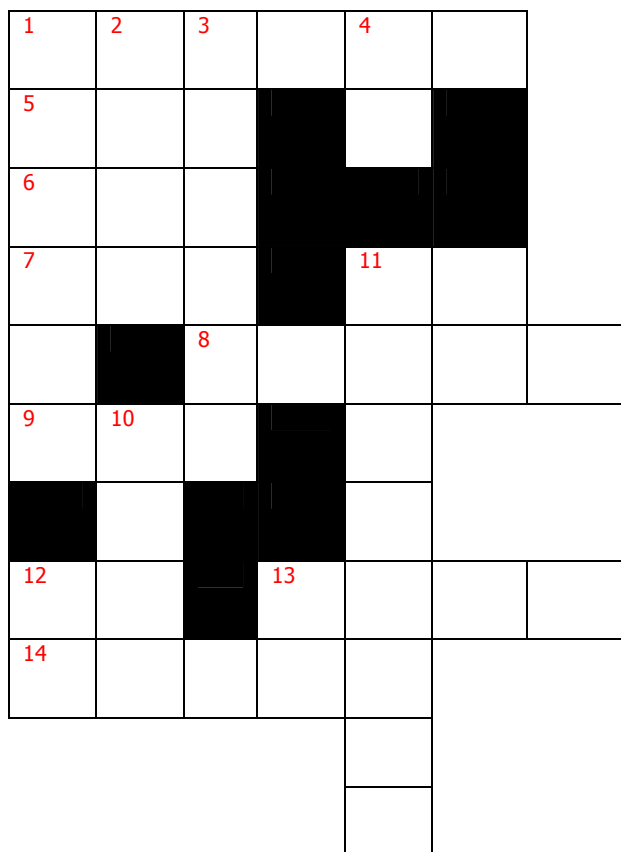
- 1) La città più importante del Brasile?
- 2) Quali nomi di segni zodiacali hanno i due tropici ?
- 3) Qual è la capitale della Corea del Sud ?
- 4) Qual è la capitale del Azerbaijan?
- 5) Lo stato più popolato del mondo ?
- 6) La città italiana dove usano come mezzo di trasporto la gondola?
- 7) Quale città europea viene chiamata anche Venezia del Nord?

Classe IV

Risposte

- 1) Rio de Janeiro
- 2) Cancro e Capricorno
- 3) Seoul
- 4) Baku
- 5) Cina
- 6) Venezia
- 7) Stoccolma

Cruciverba mitico



ORIZZONTALI

- 1) Capoluogo del Piemonte
- 5) Prima coniugazione
- 6) Mamma senza vocali
- 7) Industria aerea australiana (sigla)
- 8) Fortificazione
- 9) Rabbie
- 11) Le vocali di oca
- 12) Amo...senza o
- 13) Personaggio dei cartoon di pallavolo

- 14) Coei che ti ha fatto nascere

VERTICALI

- 1) Fiume che attraversa Londra
- 2) Impronta di animale
- 3) Azione che si fa in barca a remi
- 4) Esclamazione se non si vuole qualcosa
- 10) Capitale d'Italia
- 11) Li indossa chi non vede

Riflessioni sul traffico: ***“Non blocchiamo il traffico”***

I vigili non lasciano mai parcheggiare davanti alla nostra scuola, perché se no si blocca il traffico, ma le mamme e i papà si arrabbiano e si lamentano in segreteria. Secondo me le mamme dovrebbero parcheggiare nel parcheggio pubblico, poi arrivare a scuola a piedi, così non ***bloccherebbero*** il traffico. Quando arrivo a scuola vedo sul viale molte macchine parcheggiate male; anche quando esco da scuola le macchine delle mamme e dei papà sono parcheggiate male. I genitori aspettano i loro bambini, ma chiacchierano e si fermano, ecco perché si forma il traffico!

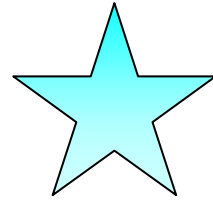
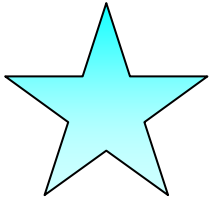
Classe terza

La canzone rap della scuola

Questa è una scuola divertente,
c'è Thomas che ha perso un dente.
C'è Kevin che ha in mente un progetto da sapiente.
Matteo è patito per i "gormiti."
A Biagio piace il basket,
a Richi e a Maxi i dinosauri.
Le maestre Clara e Grazia,
ma che sballo!
Per non parlare dell'intervallo
ci sono Raffaella, Alice e Giovanna.
La scuola è iniziata.
È iniziata, che sballo!
Che sballo!

Hip Hop don't Stop

Classe seconda



stelle

**Notti fredde
nel buio
stelle brillano.
Occhi attenti
di bimbi**

Classe quinta

La ragazza del singhiozzo

C'era una volta un medico di 35 anni, che desiderava tanto trovare moglie.

Un giorno arrivò nel suo studio una ragazza di 32 anni con il singhiozzo che gli disse: “Hic, hic, dottore, hic, ho, hic, sempre, hic il singhiozzo!”

Il dottore le domandò: “Come mai hai così tanto singhiozzo?”

La ragazza rispose ancora: “Perché hic, io, hic, non lo so, hic.”.

Il dottore provò con dei rimedi.

Provò a schiacciarle il dito mignolo tra due dita, ma il singhiozzo non passò.

Allora provò a farle trattenere il fiato, ma il singhiozzo non passò.

Allora provò con un altro sistema, chiamò la sua collega e le disse: “Per piacere, puoi travestirti da mostro?”

La sua collega gli rispose: “Va bene, mi vesto da mostro, da T-Rex”.

La dottoressa andò nello studio del collega e fece spaventare la ragazza, ma il singhiozzo non passò.

La ragazza tutta tremante si mise a singhiozzare ancora più forte.

Il dottore disse alla ragazza: “Tu devi mangiare le cipolle per cinque giorni e ogni volta mettere la testa sotto l'acqua ghiacciata”.

Dopo cinque giorni la ragazza tornò dal dottore per ringraziarlo, allora lui la invitò a cena.

Il dottore e la ragazza diventarono amici, tutte le sere mangiarono insieme e alla fine si sposarono ed ebbero tanti bimbi che non ebbero mai il singhiozzo.